



Blogosfera fashion in fibrillazione: Cate Blanchett è stata avvistata nell'aeroporto di Hong Kong con delle nuove Roger Vivier. Nuove in tutti i sensi del termine: la maison francese ha appena lanciato Sneaky Viv', la sua prima collezione di sneakers. «Mi piace giocare con le parole. Nelle nostre collezioni c'è sempre un pizzico di humor... Trovo che Sneaky Viv' suoni bene, è divertente e chic», commenta Bruno Frisoni, direttore creativo e autore del nome. L'idea di realizzare una calzatura casual maturava da tempo: «È il momento giusto in termini di strategia, ma soprattutto per accompagnare lo spirito dei tempi». Frisoni ricorda bene quando le scarpe da ginnastica erano tutto fuorché cool. «Quando ho cominciato a lavorare nella moda, solo le americane le portavano, con la pelliccia, per andare a fare shopping, era abbastanza tacky», ride. «Poi alcuni marchi italiani le hanno introdotte con uno spirito d'avanguardia, suggerendo un atteggiamento di provocazione, come indossare i jeans per la prima all'Opéra. Oggi invece tutte le donne hanno un paio di sneakers, e non le portano per andare a far la spesa!». Per Frisoni creare una nuova silhouette più dinamica utilizzando i codici della maison, per giovani donne «nate con le sneakers», è stato uno step naturale: «Il marchio è sempre stato innovatore, questa collezione corrisponde a una clientela giovane e connessa. Per me è un po'

Una sneaker minimalista, arricchita da dettagli preziosi, come la fibbia di cristalli o una maxi ruche in pelle. Debutta Sneaky Viv', prima scarpa gym firmata Roger Vivier

come portare una scarpa maschile con un vestito estremamente femminile: spezza il look troppo sofisticato rendendolo contemporaneo e dinamico». Per questa

In basso e in senso orario. Modelli della linea Sneaky Viv'. Bozzetto di Bruno Frisoni, direttore creativo di Roger Vivier, realizzato per "Vogue Italia". La Sneaky Viv' con maxi ruche bianca. Foto courtesy Roger Vivier.

Funky Couture

by Maria Grazia Meda

collezione aveva in mente una forma essenziale, arricchita da dettagli couture. «Volevo una sneaker minimalista, ispirata a quelle degli skateboarders, semplice ma con un elemento forte, la fibbia di cristalli, molto Roger Vivier. E ho pensato a una variante con la zip di lato. Mi piaceva il concetto di slip in, il gesto di infilarle senza doverle allacciare». Come leggere questa nuova assenza di tacco? Le donne vogliono più libertà di movimento o è una reazione ai mercati, l'altezza del tacco coincide con le fluttuazioni del Dow Jones? Frisoni ride: «No, è solo una questione di moda. Lo stile non cambia, ma le mode sì; e vanno da un eccesso all'altro, dalla scarpa piatta al tacco più vertiginoso».

